

LA VIGILIA DEL QUARANTOTTO IN ITALIA

In Italia il clima è assai cambiato:
il cosiddetto “patriottismo” ha dilagato

fuor dall’elite ed è forma abituale
d’ogni manifestazion culturale.

La storia coltivata dai romantici
Viene ripresa da parecchi storici

Nel Trentasei i “*Monumenta*” a Torino
Quarantadue l’ “*Archivio*” fiorentino;

Monumenta Historiae Patriae, Torino, 1836
Archivio Storico Italiano, 1842

“*Storia dei Vespri*”, di *Amari*, coevo;
Trentanove, *Troya* col “*Medioevo*”;

Michele Amari, Storia del Vespro Siciliano, 1842
Carlo Troya, Storia d’Italia nel Medioevo, 1839

Quarantasei del *Balbo* il “*Sommario*”,
la “*Storia universal*” di *Cantù Cesare*

Cesare Balbo, Sommario della Storia d’Italia, 1846
Cesare Cantù, Storia Universale, 1838

nel Trentotto. Però per dar coscienza
agl’Italiani a voler l’indipendenza

si procedette spesso senza scrupoli
con invenzioni, falsità e calunnie.

Ettore Fieramosca ed il *re Arduino*

Additano all'Italia il suo destino,

E il Medioevo non può più far senza
fremiti e lotte per l'indipendenza.

L'atmosfera sempre più si scalda
La fredda *scienza* diviene assai calda

Nei suoi **Congressi** fin dal Trentanove,
in cui prevale il parlar d'idee nuove.

Congressi degli scienziati italiani

Le *ferrovie*, nate pei real,
dovran servire a “cucir lo stival”.

Le prime due ferrovie, Napoli Portici (1839) e
Milano Monza (1840) erano nate per favorire lo
spostarsi della corte alle sue ville. Tuttavia non
bisogna esagerare: prolungamenti di pubblica utilità
erano previsti fin dal principio.

Quanto *all'economia*, l'unità
Di mercato ricercata sarà

Come premessa dell'unità politica.
La *pedagogia* toscana al popolo

È rivolta: civile, liberal, patriottica.
Ancor più vibra il patriottismo in *musica*



Giuseppe Verdi (1813-1901)

*https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/55/Giuseppe_Verdi_by_Giovanni_Boldini.jpg
Giovanni Boldini [Public domain], via Wikimedia Commons*

E il teatro d'opra è luogo d'incontro
Pei patrioti e talvolta di scontro:

dalla scena personaggi e situazioni
odii contrabbandano e aspirazioni

che dal passato giungono al presente,
al quale son rivolti finalmente

applausi e fischi. Fin dal Ventinove
col *Tell*, a *Legnano* (Quarantanove)

e ai *Vespri Sicilian*, giunti più tardi,
passando pel *Nabucco* e pei *Lombardi*,

vibran le platee rendendo dura
la vita agli official della censura.

Guglielmo Tell, 1829

Norma, 1831

Nabucco, 1842

I Lombardi alla Prima Crociata, 1843
La Battaglia di Legnano (1849)
I Vespri Siciliani (1855)

A questo movimento spirituale
Col suo “*Primato civile e morale*

Degli italiani” del Quarantatrè
Gioberti fu quel che espressione diè.



Vincenzo Gioberti (1801-1852)

*https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/51/La_Italia-309.jpg
By Claudio Perrin (File:La Italia - Storia di due anni 1848-1849.djvu) [Public domain], via
Wikimedia Commons*

***“Ha l’Italia un primato culturale
Che le vien dall’indole naturale,***

***e dal custodir da diciotto secoli
il cuor del mondo romano-cattolico.***

***Tal primato regnò incontrastato
Fin che fu da Lutero rovinato***

E da Cartesio. Oggi va restaurato

Mettendo all'unità centro il Papato:

*con riforme, non con rivoluzione;
e sotto il Papa una confederazione”.*

Tale programma il popolo conquista
Essendo moderato e riformista

Ed accogliendo stimol culturale
Dal *cattolicesimo liberale*,

a cui s'aggiunge il senso d'unità
di cattolicesimo e libertà.

Così pensavan *Manzoni e Ricasoli*,
Balbo, Rosmini, Tommaseo e Pellico.

Questo moto, detto *neoguelfismo*,
anima e credo fu del patriottismo

intorno al Quarantotto. Fu suo merito
aver attratto moderati e cattolici,

tenuti da settari e mazziniani
dall'ideal patriottico lontani.

Certo è che molti la moderazione
Preferivano alla rivoluzione

E il neoguelfismo col cattolicesimo
Fu una sconfitta del mazzinanesimo.

I due programmi, va subito aggiunto,
Si contrastavano punto per punto:

rivolta a riforma, e all'unità
federazione, a cui aggiunta va

una nuova religione non cattolica.
Gioberti era per scelta aristocratico

E voleva un' *élite* intellettuale
A capo del potere nazionale,

élite pron E-LIT

anche se non l' *élite* privilegiata,
che la storia avea già squalificata.

Quanto poi alla federazione
Pareva la più facil soluzione,

e la **Svizzera** e gli **Stati Uniti**
con tal governo erano ben riusciti.

Ma il *Gioberti* era ingenuo e vanitoso
E non vedeva il contrasto spinoso

Dell'apparenza di conservatore
con la sostanza dell'innovatore,

che fu poi causa del crollo immediato
del Neoguelfismo dai fatti provato.

Ma gl'ideali stessi non perirono:
ci fu un'eclisse e infine riemersero.

Il *Primato* fu un libro dirompente,
che altri scritti influenzò idealmente

per quanto in vari modi ostacolato
dalle corti e dalla curia del Papato.

Ciò avvenne anche perché il *Gioberti*
Nella federazion lasciava incerti

I problemi dell'**Austria** e del **Papato**.
Che l'**Austria** stesse fuor era assodato,

ma dentro si voleva il **Lombardo-Veneto**.
Far guerra all'**Austria** non pareva possibile.

Il *Balbo* ne "*Le speranze d'Italia*"
Propose scambi con terre balcaniche

(Quarantaquattro). In quanto al **Papato**
Non si vedeva come conciliato

Sarebbe il suo potere spirituale
Con un maggior potere temporale.

Qui gl'ingegni si sono scatenati:
vuol dar **Roma** al Papa e vuol tre stati

Il *Torelli*. C'è chi vuol **Carlo Alberto**
E con questi s'allinea il *Gioberto*

Che nel Quarantacinque coi "*Prolegomeni*"
Polemizza coi *Gesuiti* e perde seguito

Tra i cattolici, e peggio ancor farà
Quando il "*Gesuita Moderno*" scriverà.

Giacomo Durando vuol sol due stati,
Napoli ed i **Savoia**. Gli altri, andati.

E' meglio poi se il Papa va in Sardegna:
fuor d'Italia non è, ma lontan regna.

Neoghibellin è *Durando* e il **Papato**
Vede come nemico dichiarato.

Così i neoguelfi son confusionari.
E i neoghibellini son settari

Anacronistici che imparato

Non hanno nulla da un lungo passato.

Essi son per lo più *repubblicani*
Gli uni *unitari* come i mazziniani

gli altri *Federalisti*, tra cui si contano
Giuseppe Ferrari e Carlo Cattaneo.

Questi è tra loro l'unico filosofo,
Guerrazzi e Nicolini sol declamano

in romanzi e tragedie. Al *Cattaneo*
basterebbero pel **Lombardo-Veneto**

riforme liberal e poi potrebbero
restare in loco a governar gli **Austriaci**.

Di tal corrente un lato interessante
È l'aspetto in essa dominante

Di un democratico orientamento.
Ma questo popolare movimento

Ha soltanto un aspetto politico
Per nulla attento ai problemi economici,

per cui legame tra democrazia
e socialismo non par che ci sia.

In questo fermento intellettuale
Sovrani e governi in disuguale

Modo reagiscono. S'irrigidiscono
Nella reazione l'**Austria**, i **duchi** e **Napoli**;

ma *Carlo Alberto* e il *Papa* invece s'aprono
alle suggestioni ch'essi intravedono.



Carlo Alberto (1798-1849)- ritratto intorno al 1845

[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Ritratto di Carlo Alberto di Savoia.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Ritratto_di_Carlo_Alberto_di_Savoia.jpg)

See page for author [Public domain], via Wikimedia Commons

Carlo Alberto aveva incominciato
Il regno essendo assai preoccupato

Per la saldezza di esercito e stato,
ed all'**Austria** s'era avvicinato

stringendo anche un accordo militare:
da assoluto sovrano voleva regnare.

Egli repressi i moti mazziniani,
da Francia liberal stette lontano.

Assoluto egli fu, ma non retrogrado:
il *ministero di Grazia e Giustizia*

fu istituito e il *Consiglio di Stato*;
il *codice civile* fu riformato

e poi quello *penale*. Ed assai fiero
del nuovo corpo fu dei *Bersaglieri*

che nel Trentasei suggerì *Lamarmora*

Alessandro. Fu il primo in Italia

Ad avviar liberismo moderato.

Con **Francia** e **Gran Bretagna** fu firmato

Un accordo circa il commercio estero;
fu potenziato il porto di Genova.

Promosse a **Biella** la laniera industria
E intorno a **Torino** quella serica.

Infin diede un primato che ancor vive
A **Torin** nell'opre caritative:

le maggior delle quali che conosco
sono del *Cottolengo* e di *Don Bosco*.

Ma all'estero, il pericolo francese
Sembrò diminuir, per cui riprese

Il **Piemonte** il cammin che fè contento
Chiunque sperava nel risorgimento,

che per lo strapoter d'**Austria** in Italia
poteva esser soltanto antiaustriaco.

Credette il re che una sabauda guerra
Potrebbe allargar all'Itala terra.

Il libro del *Gioberti* l'avea illuso
Che il liberalismo non fosse fuso

All'altra causa dell'indipendenza.
Ma di questa illusion dovè far senza.



Pio IX, appena eletto

*https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Pio_IX#/media/File:Pionono3.jpg,
Public Domain*

Su questa incerta via l'incoraggiò
Il nuovo Papa che al potere andò

Nel Quarantasei, di Giugno il Sedici,
cinquantaquattrenne vescovo d'**Imola**

Giovanni Maria Mastai Ferretti, (1792-1878)
d'animo mite, e sotto certi aspetti

non senza simpatie liberali,
che nel Trentun risparmia peggior mali

a *Luigi Bonaparte* che sen fugge.
Pio Nono nomasi, e l'**Austria** rugge

Se *Gaysruck* cardinal fosse arrivato,
per il conclave, l'avrebbe vietato.

L'Austria aveva a quel tempo potere di veto
sull'elezione papale.

Parve il Papa atteso dai liberali,
ciò che fu causa di molti suoi mali:

agli atti suoi del più cristiano spirito,
i liberal dieder senso politico.

Emanò come ogni nuovo pontefice
Di perdono un editto. Divamparono

Gli entusiasmi, e popolarità enorme
Gli dier dell'anno dopo le riforme:

minor censura, consulta con laici,
consiglio dei ministri, guardia civica.

Sbaglia il *Metternich* (per lui cosa rara)
Occupando la città di **Ferrara:**

tutti dimostran al Papa simpatia
per aiutarlo a cacciarlo via,

Carlo Alberto, Garibaldi e Mazzini.
Ritorna il *Metternich* nei suoi confini,

Ma intanto è chiaro che pronta alla guerra
Contro l'Austria è l'italica terra.

Carlo Alberto e Leopoldo a Firenze
Delle riforme senton l'esigenze.

Licenzia il primo nel Quarantasette
Della Margarita, che al posto stette

Di *Ministro degli Esteri* anni dodici
austrofilo, conservator. E poi allentasi

Clemente Solaro della Margarita, 1792-1869

la censura e in seguito è concessa
la libertà di stampa, tosto messa

a far politica dai liberali.
Qui primeggiò tra i vari giornali

Un moderato, il “*Risorgimento*”,
che il Conte *Balbo* a fondar non fu lento.

Carlo Alberto le riforme accettava,
la guerra all’**Austria** la desiderava,

e il nuovo accordo fra sovrano e popolo
fu visto nelle sue visite a **Genova**,

che coi Savoia non era mai tenera.
Non eran liberali tutti i principi:

Francesco Quinto non lo era a **Modena**,
e con l’**Austria** un trattato volle stringere,

Francesco V successe alla morte del padre Francesco
IV il 21 gennaio del 1846

come a Parma fé *Carlo di Borbone*
il qual da poco ne era padrone.

Carlo II (Carlo Ludovico di Borbone-Parma)
succedette a Maria Luigia d’Austria (+ 17 dicembre
1847). Prese potere il 31 dicembre 1847.

Sicilia, Settembre Quarantasette,
c’è rivolta a **Messina** e tosto smette,

ma il Dodici Gennaio Quarantotto
si ribella **Palermo** e allor di botto

insorge la **Sicilia**. *Rugger Settimo*
è capo d’un governo provvisorio.

Dimostrazion di popolo a **Napoli**:
qui *Ferdinando Secondo* si preoccupa

e temendo di perder la corona
Dieci Febrar la costituzion dona.

Ora è una gara costituzioni a dar:
Leopoldo Secondo già in Febrar

Il Diciassette. I casi più patetici
Son *Carlo Alberto* e il *Sommo Pontefice*.

Questi teme che il poter temporale
Si rifletta su quello spirituale

E, cedendo sul primo, vada a fondo
L'assoluto caratter del secondo;

Carlo Alberto si sentiva legato
da ricordi e tradizioni del passato,

e perché a *Carlo Felice* l'assoluto
poter giurò che non avria ceduto.

Ma il *Vescovo d'Angennes* qui l'assolse
E delle sue incertezze il nodo sciolse.

Alessandro d'Angennes, a quel tempo Vescovo di
Vercelli.

Quattro Marzo, *Carlo Alberto* ha ceduto
E ha concesso infine lo *statuto*,

A *Pio Nono* toccherà il Quattordici.
In un sol mese le riforme cessano

Sorpassate dalle costituzioni,
Che or lo saran dalle rivoluzioni.

